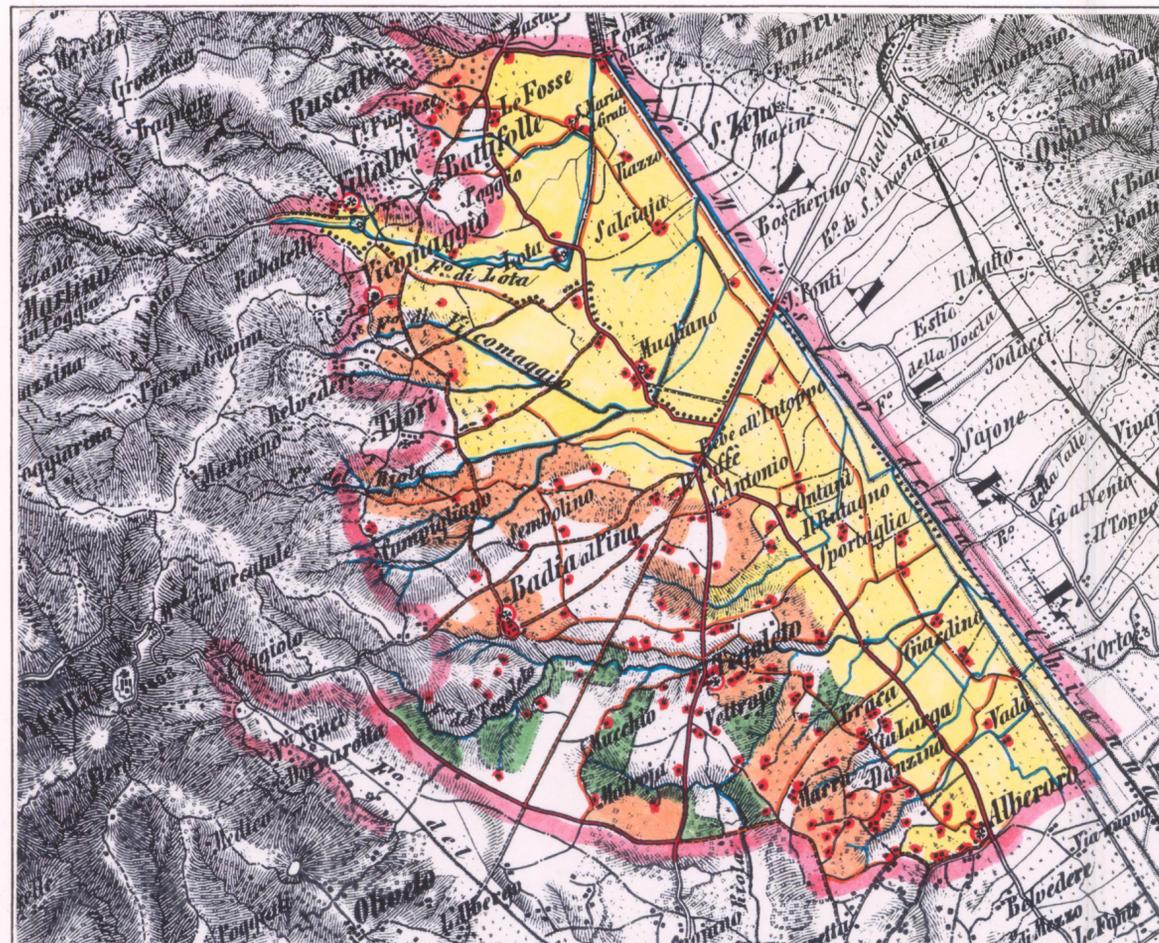
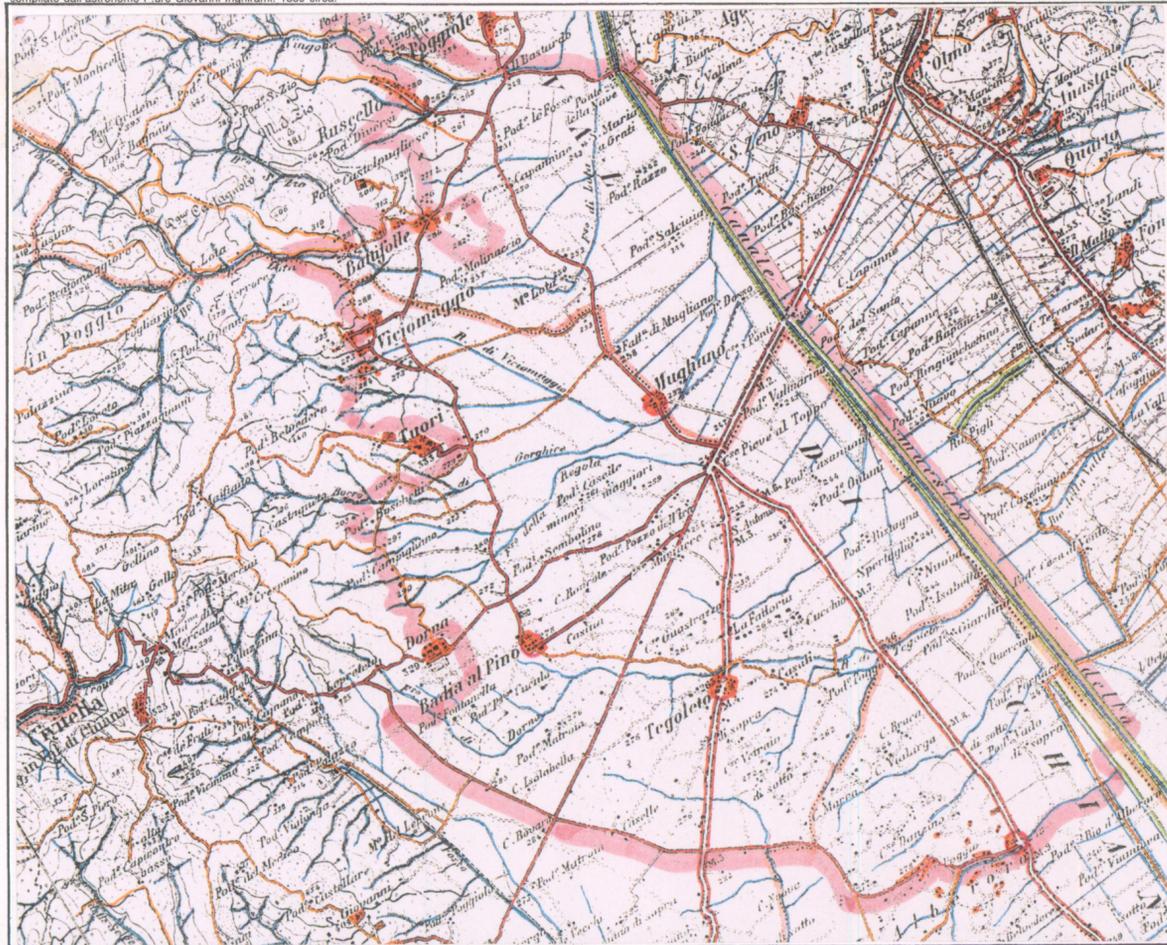


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana. Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/88.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta:

Riguarda la pianura occidentale della Chiana, che si estende longitudinalmente S.Giuliano ad Alberoro e in senso trasversale dal Canale Maestro all'attacco delle colline di Civitella. Il territorio considerato ricade nel comune di Arezzo per la parte a da settentrione; nel comune di Civitella della Chiana per l'ampia porzione centrale; nel comune di Monte San Savino per una modesta zona meridionale che include l'abitato di Alberoro.

Il confine segue ad est il corso del Canale Maestro della Chiana da Ponte alla Nave al Rio di Alberoro, all'altezza del nucleo omonimo; a nord-ovest, da Ruscello a Badia al Pino, ricalca il margine frastagliato che nella carta geologica separa i rilievi di arenaria dai depositi fluviali della pianura. Da Badia al Pino ad Alberoro il confine segue con andamento regolare la viabilità esistente.

I terreni della unità CI0801 sono caratterizzati da una totale uniformità altimetrica (pressoché tutta l'area è compresa tra i 201 e i 300 metri di altitudine). Dal punto di vista geologico l'ambito più prossimo alla Chiana è costituito da depositi fluviali e palustri ed è delimitato, da Alberoro a Mugliano, dall'orlo del terrazzo morfologico che borda nei due lati la pianura della bonifica storica. I depositi fluvio-lacustri e le argille sabbiose fluviali terrazzate di origine pleistocenica occupano la zona a sud-ovest dell'area.

La maglia degli affluenti di sinistra della Chiana (Fosso di Lota, Fosso della Regola, Rio di Tegoletto, ecc.) caratterizza il sistema idrografico dell'unità di paesaggio. La consistente urbanizzazione degli ultimi decenni e la realizzazione di infrastrutture di notevole impatto ambientale ha in parte alterato sia il sistema idrografico principale, sia la rete idrica minore a servizio dell'organizzazione agricola del suolo.

Morfologicamente l'ambito territoriale in oggetto si presenta come un'ampia pianura coltivata progressivamente ridotta a campagna urbanizzata. La dispersione sul territorio di interventi edili, aree produttive e commerciali, servizi e infrastrutture, al di fuori di ogni regola pianificatoria, ha pesantemente compromesso il tessuto agrario degli insediamenti sparsi. Si è trattato di un processo che ha radicalmente mutato i caratteri paesistici dell'intorno.

Anche l'eccezionale dispositivo viabilistico che interessa l'area, caratterizzato dal lungo rettilineo di origine romana presso cui è attestata Pieve al Toppo, e dalle strade per Alberoro, Tegoletto e Badia al Pino disposte a raggera, è destinato a perdere i connotati di segno territoriale cospicuo e ad essere assorbito entro i fenomeni di saldatura edilizia ed urbanistica dei bordi stradali (particolarmente evidenti sulla strada di Tegoletto e su quella di Alberoro).

Scompare le selve di querce, ricordate nel medioevo, di Alberoro e di Tegoletto, la piana alterna alle coltivazioni estensive della zona della bonifica, la trama dei piccoli e medi appezzamenti coltivati a seminativo, soprattutto nella parte meridionale dell'unità di paesaggio, dove si rilevano, frapposti ai seminativi a piccole macchie sparse, vigneti e frutteti di limitata estensione.

Pochi sono gli aggregati di dimensioni e ruolo significativi che si riscontrano nell'area. Il sistema insediativo, configuratosi in ragione dell'organizzazione viaria e della centralità amministrativa e territoriale di Pieve al Toppo, è certamente di formazione antica. Badia al Pino e Tegoletto, di forma compatta chiusa, includono nel proprio tessuto storico la chiesa parrocchiale e conservano parti significative delle strutture difensive; si tratta con ogni probabilità di insediamenti classificabili come castra con cassero, assimilabili per analogia ai siti di Oliveto e Ciggiano. Alberoro, originariamente di forma compatta (oggi trasformato dallo sviluppo lineare che ha avuto luogo lungo la SS.327) non evidenzia caratteri e strutture tali da suggerire un'assimilazione alle tipologie difensive della zona. Tuttavia la persistenza nell'intorno (non lontano dall'ipotetico tracciato della Via Cassia) dei toponimi Castello e Castellare, induce a non escludere a priori una matrice castellana dell'aggregato, da ricondurre allo sfruttamento della selva regia di querce di proprietà, già dal X secolo, della Cattedrale di Arezzo (Repetti). Non meno antica, la villa di Mugliano, a breve distanza dalla S.S.73 - via Cassia, rappresenta uno straordinario esempio di aggregato rurale. Esso è sdoppiato in due differenti tipologie, poste lungo la strada che conduce a S.Giuliano: il complesso rurale a corte, caratterizzato da un lungo fronte interno, con un loggiato continuo al piano superiore e aperture alternate a quello inferiore; e la fattoria, con l'annesso parco, che richiama negli elementi costruttivi e architettonici le residenze medievali fortificate (Mugliano fu possesso degli Albergotti).

Della viabilità antica si è detto descrivendo il dispositivo stradale di Pieve al Toppo. L'integrazione del sistema della viabilità principale con la formazione degli insediamenti appare evidente: ciascuno dei percorsi che convergono a raggera sulla pieve, disimpegnano almeno uno degli aggregati antichi. E' inoltre da ricordare, a suffragio dell'importanza strategica della viabilità della zona e degli aggregati attestati su di essa, che il rettilineo di Pieve al Toppo, è da più parti indicato come il raccordo della Cassia con la città di Arezzo.

Le aree agricole, per quanto riguarda l'uso del suolo, sono notevolmente prevalenti. I dati del 1991 rilevano circa il 72% di colture erbacee (soprattutto seminativi semplici e irrigui) e oltre il 15% di colture arboree (quasi equamente divise tra vigneti e frutteti). Marginali risultano i boschi e le formazioni forestali in genere.

I valori paesistici risultano compromessi in gran parte dell'unità di paesaggio. L'azione pervasiva di sovrapposizione alla maglia agraria e poderale consolidata del disegno del suolo agrario urbanizzato, prodotto dalla proliferazione di trasformazioni non controllate, rende problematica la tutela dei valori paesistici e dei caratteri di identità storica del territorio. Nell'area della bonifica, in prossimità del Canale Maestro della Chiana, soprattutto nella zona a sud di Pieve al Toppo, la trama larga

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum"): S.MARIA al Toppo (1274, scomparsa).

Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum"): (1274) S.MARCO di Alberoro (venne elevata a pieve nel 1741; Repetti), (1274) S.ANGELO di Alberoro, (1302) S.BIAGIO di Tegoletto.

Castelli (castrum con cassero), Badia al Pino, Mugliano (Tafi 1985).

Castelli residenza feudale:

Ville aperte:

Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: Monastero di S.Martino al Pino, dipendente dalla Pieve al Toppo (1274), Ospedale di S.Matteo di Badia al Pino (scomparso, M.Bini).

NOTE: La chiesa di S. Angelo di Alberoro, scomparsa, doveva trovarsi nei pressi dell'attuale oratorio dedicato alla Vergine presso Butali (Rationes decimarum 1274; M.Bini).

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3: 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune:

Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895): ALBERORO (S.Marco) 1, BADIA AL PINO (S.Bartolommeo, già S.Martino) 2, TEGOLETO (S.Biagio) 4.

Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: MUGLIANO 3.

Monasteri, Conventi:

Cappelle, Santuari: Cappella di S.Pietro di Mugliano; Cappella di Alberoro; Cappella di Pieve al Toppo; Cappella di Matroia; Oratorio di S.Bartolomeo di Badia al Pino, sul luogo del distrutto ospedale di S. Bartolomeo; Oratorio della Madonna della Costarella di Badia al Pino.

Ville e/o Ville-fattorie: villino a S. Giuliano; complesso rurale di Mugliano; villa-fattoria di Mugliano; villa a Badia al Pino; villino a Alberoro.

Molini: Molino sul Fosso di Lota.

Edifici paleoindustriali:

NOTE:

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali:

Strade non postali e provinciali rotabili: Strada regia non postale proveniente da Olmo verso il Tegoletto e M.S.Savino; strada provinciale rotabile dal Bastardo (S. Giuliano) verso Alberoro e Foiano.

Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini): rettilineo Arezzo-Pieve al Toppo-Ciggiano (tratto dal Canale Maestro della Chiana al confine dell'unità di paesaggio); strada che da Pieve al Toppo conduce a Dorna e a Civitella della Chiana; strada da Badia al Pino a Battifolle, al margine delle colline che delimitano la piana occidentale.

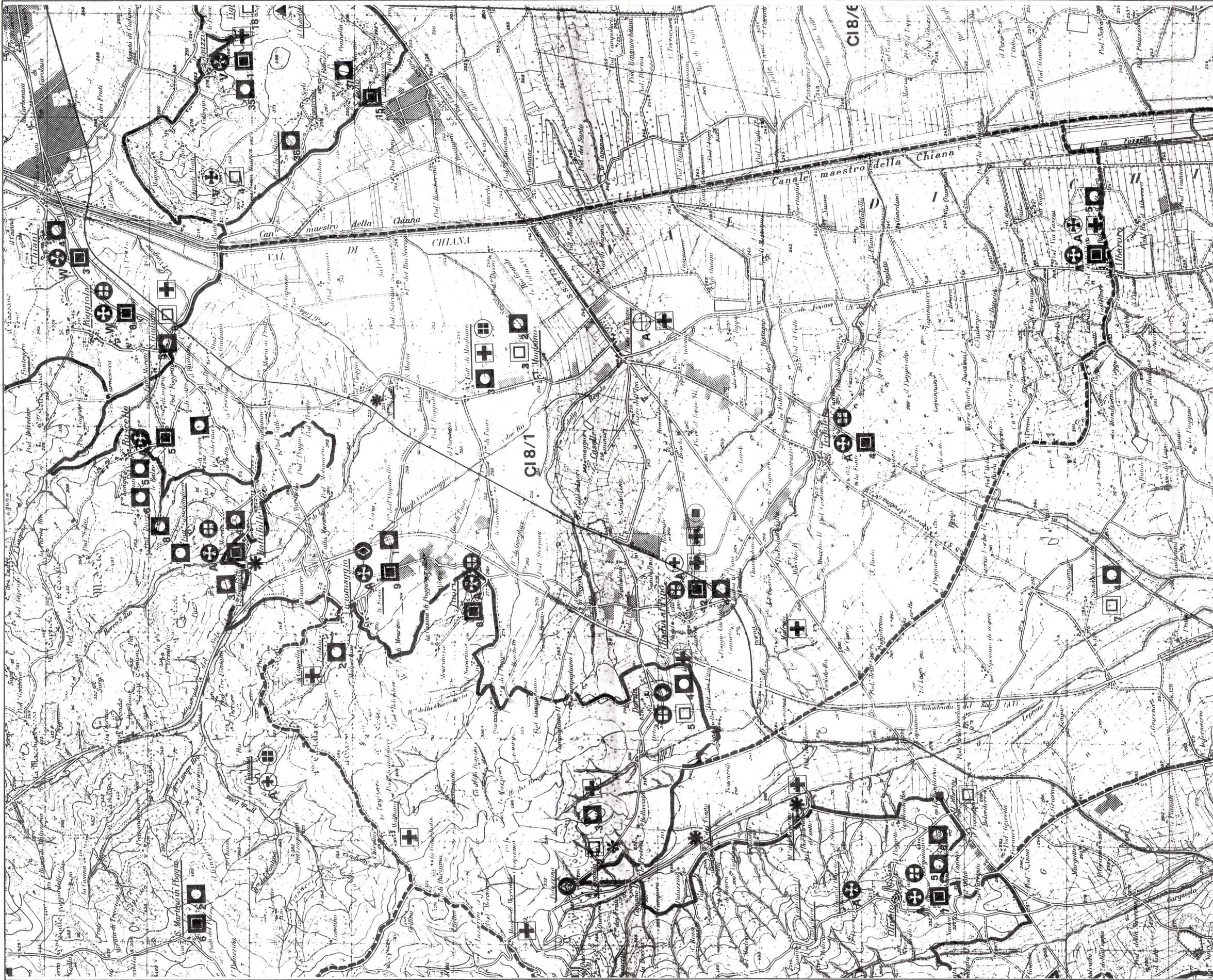
Altre strade e sentieri: sentiero Badia al Pino-Tegoletto-Alberoro, che si innesta nella provinciale per Foiano; sentiero Alberoro-Civitella (si snoda sulla piana e incrocia il rettilineo di Pieve al Toppo-Ciggiano).

Principali variazioni al 1851: la viabilità principale resta pressoché invariata. Si infittisce la rete dei sentieri posti ortogonalmente al Canale Maestro della Chiana. Una parte del sentiero Alberoro-Civitella diviene rotabile.

NOTE:

Principali variazioni al 1833 / '95: Le strade da Pieve al Toppo per Tegoletto-Monte San Savino e per Alberoro-Foiano risultano entrambe rotabili di 2° grado. La strada Badia al Pino-Battifolle-Il bastardo acquista maggiore importanza, mentre risultano dismessi alcuni sentieri secondari.

☆ : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



dei grandi appezzamenti e dei poderi permene quasi inalterata. Di particolare pregio è inoltre la valle del T.Lota presso Battifolle, all'ingresso nella piana coltivata.

kmq / Numero parrocchie = 12,48
 Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq = 27,24
 Abitanti case sparse al 1951 / kmq = /
 Abitanti totali al 1951 / kmq = /

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

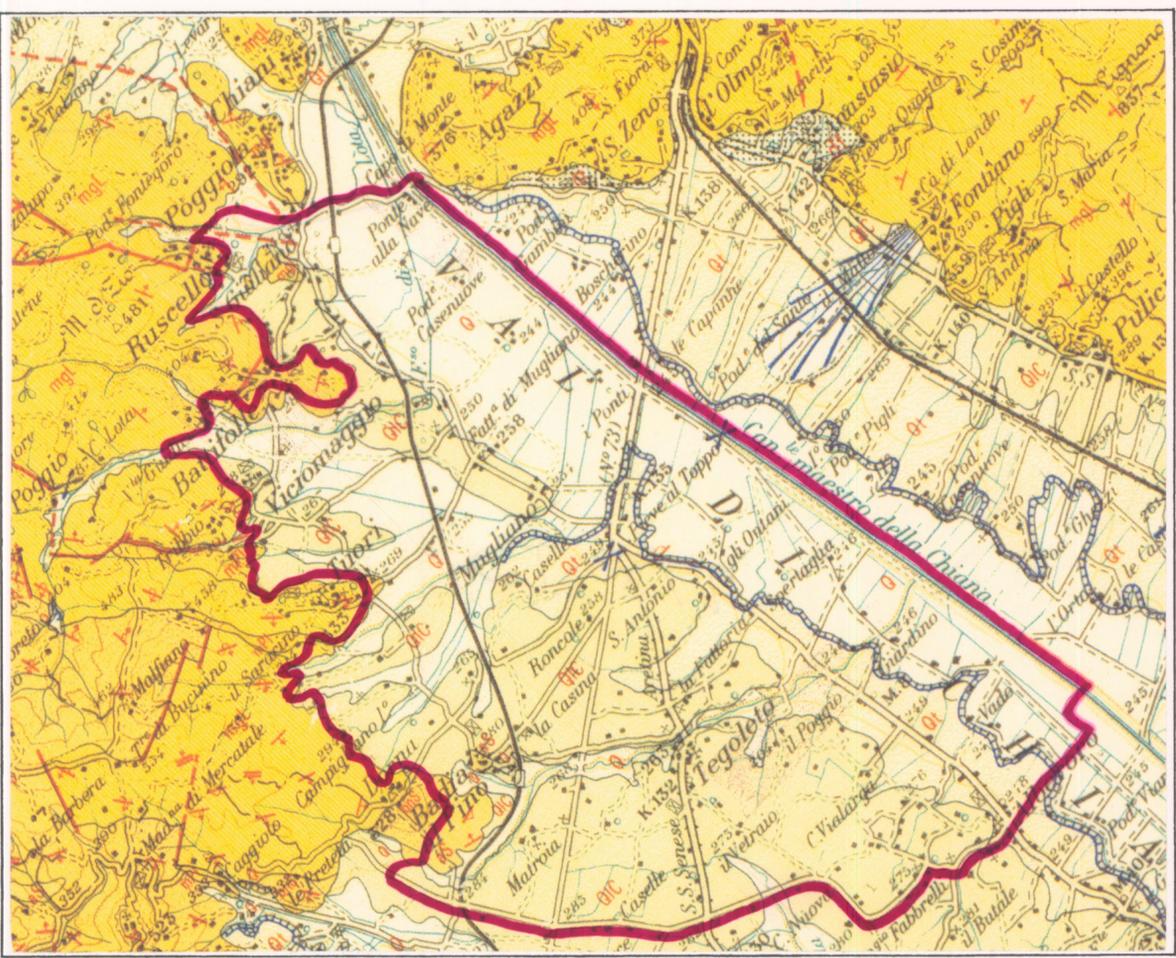
Pieve	★ ☆	Aggregati parrocchia	■
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊙
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◊ ◊	A, B, ...: piversi interni al sottosistema di paesaggio.	
Casa-torre	◊ ◊	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio.	
Ospedale	⊙ ⊙		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente; ☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

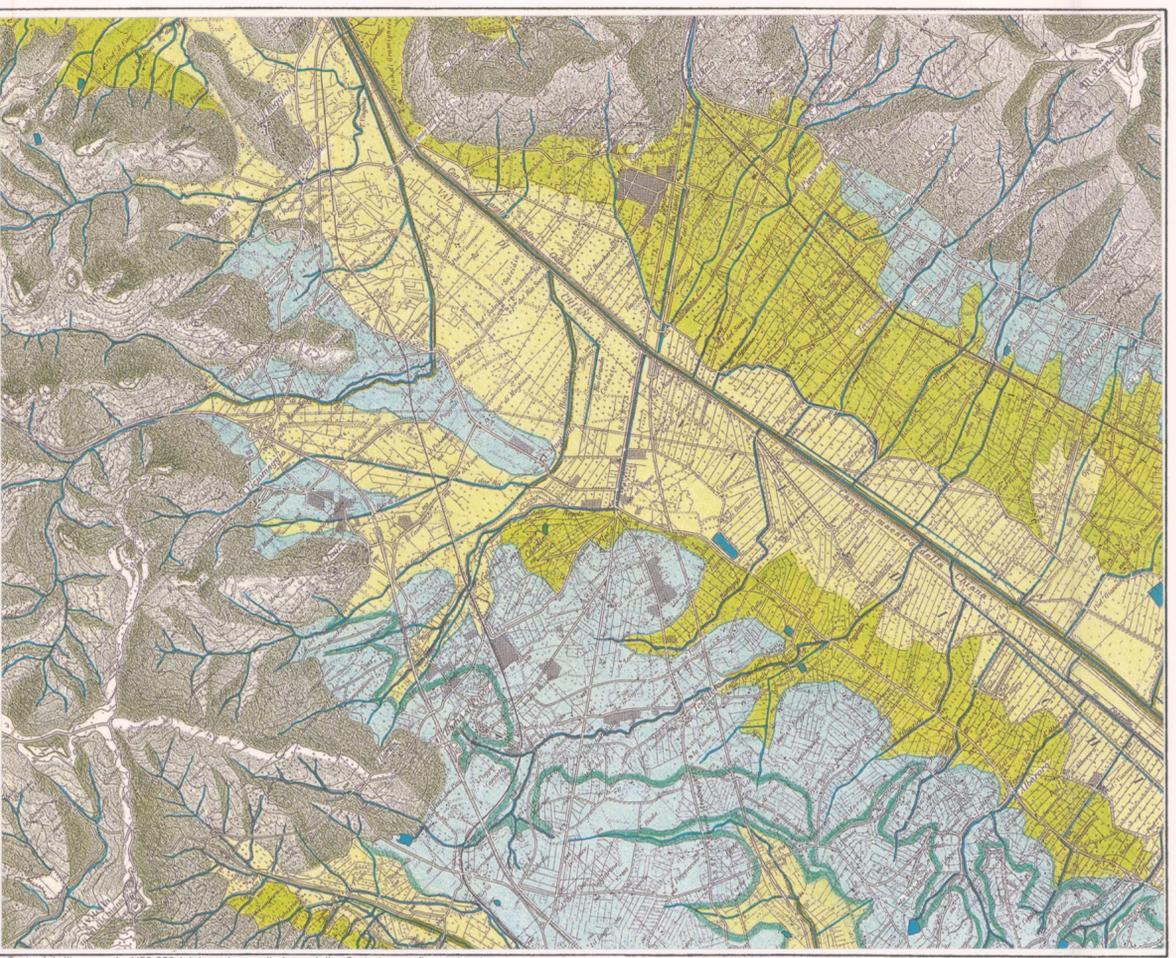
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



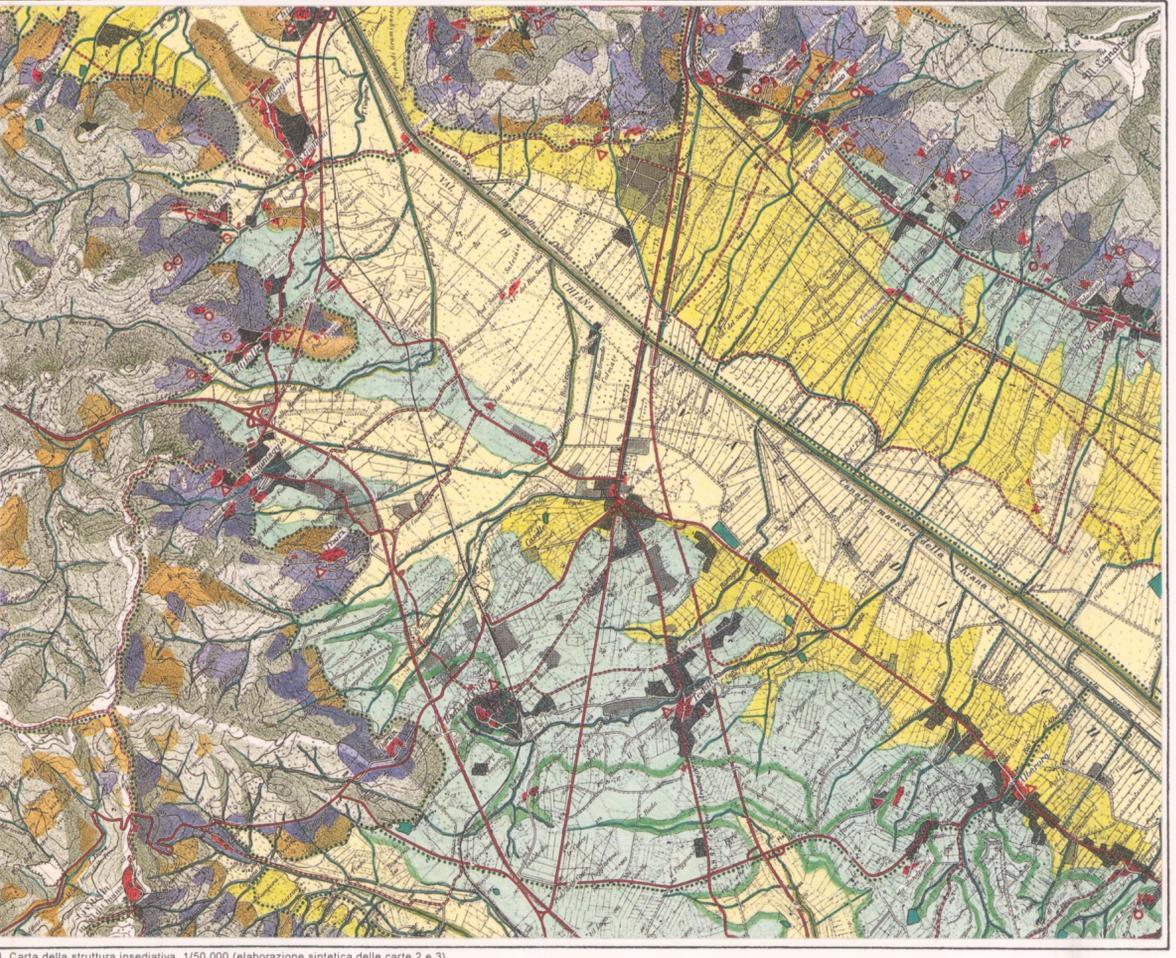
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Il Poggiarone (280); Poggio Cuculo (276); Poggio Fabbretti (275).

1.2. Crinali principali: /

1.3. Crinali secondari: /

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: Canale Maestro della Chiana; Fosso di Lota; Rio Secco; Fosso del Ristagno; Rio del Togoletto.

2. GEOLOGIA: L'area, se si esclude l'isolotto di arenarie dell'Unità Cervarola-Falterona a S.Giuliano e quello ancora più minuscolo di Arenarie di Monte Senario (cosiddette dalla località tipo) a Badia al Pino, è dominio esclusivo di sedimenti quaternari depositi nella fossa tettonica chianina. I più antichi sono i depositi fluvio lacustri fossiliferi (QIC nella carta: sabbie argillose, argille, sabbie e ciottoli) i quali sono appoggiati con vari lembi alle pendici da S.Giuliano a Battifolle, da Vicomaggio a Tuori a Badia al Pino, ma soprattutto formano il corpo collinare più esteso che si protende da Pieve al Toppo a Togoletto e oltre verso mezzogiorno concludendosi, oltre i confini dell'area, con Foiano della Chiana. Quando l'intera fossa chianina era un lago pleistocenico questi materiali rappresentavano l'unico letto del lago. Con il prosciugamento questo cominciò ad essere demolito dall'erosione: le colline sono ciò che resta del letto lacustre. Le quote sommitali di questa collina, modellata dall'erosione in forme molto dolci, sono comprese tra i 260 e i 285 metri e tendono a risalire verso sud. Alla base del versante orientale della collina, una fascia più bassa, dalla quota costante intorno ai 250 metri, è occupata da alluvioni antiche (Q1) depositatesi durante e dopo la demolizione erosiva dei sedimenti lacustri, è su questa fascia che giacciono Pieve al Toppo, Alberoro e Foiano "stradone", un tempo fiancheggiato da filari di gelsi, che li unisce a Lota. Il suo margine orientale è terrazzato: l'erosione delle alluvioni antiche ha infatti creato in esse un vasto solco di poco più basso, che appare allo sguardo come una fascia di pianura, in cui si sono depositate le alluvioni recenti (Q), dalla quota media intorno ai 245 metri, in mezzo a cui scorre il Canale maestro.

Nel paesaggio agrario di questa zona, come in molte altre della Val di Chiana, si possono distinguere due tipi essenziali: campi regolari, privati in modo quasi sistematico dei filari, dalla maglia assai larga, dovuta a riordini fondiari relativamente recenti, sui terreni alluvionali, dove mancano del tutto zone boscate e scarseggiano gli insediamenti; campi più irregolari dalla maglia un pò più ristretta sui terreni lacustri; anche qui l'alberata classica è in via di scomparsa ma ne rimane qualche traccia, così come restano qua e là residui anche significativi di macchie boscate. Nella zona è presente una sede di antichissima origine: Mugliano, dalla mole racchiusa intorno a un cortile interno con ballatoio. La porzione settentrionale della piana è investita dalla duplice influenza dell'area industriale aretina e del casello autostradale. I centri di Badia al Pino, Pieve al Toppo, e in proporzione minore Togoletto, sono stati accerchiati da processi di recente urbanizzazione dilatata, con tipi edilizi orpighiani.

Toponomastica. Varie e discordanti le ipotesi sul Toppo. Esso sta per pedale o ceppo di un grosso albero; in una variante è un grande albero atterrato. Per il Repetti Pieve al Toppo o all'Intoppo si spiega perché in sua corrispondenza le acque chianine incerte si dividevano a fatica tra i due opposti deflussi verso il Tevere e verso l'Arno. Mugliano deriva da nome personale latino.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	10,02	26,78
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	5,12	13,69
- Sabbie fluvio lacustr con argille e ghiaie	18,02	48,14
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	4,26	11,39

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq / %)
(0-20:28,48 / 77,05) (21-40:6,07 / 16,23) (41-150:2,51 / 6,72)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq / %)
(201-300:37,36 / 99,82) (301-400:0,07 / 0,18)

4.3. Quota min. / media / max.: 243 / 259 / 331

4.4. Classi di pendenza:
< 10° (kmq / %) 37,31 / 99,70 10/35° (kmq / %) 0,11 / 0,30 >35° (kmq / %) 0,00 / 0,00

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	2,49 6,66	3,54 9,46
2 AREE AGRICOLE	32,90 87,93	30,99 82,81
2.1 Colture erbacee	26,94 71,98	21,22 56,70
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	23,48 63,73	20,09 53,69
2.1.2 Seminativo arborato	3,46 9,25	1,12 3,01
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	5,80 15,52	9,78 26,21
2.2.1 Vigneti	2,63 7,03	3,15 8,43
2.2.2 Oliveti	0,38 1,02	0,31 0,83
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,16 0,42
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	2,79 7,47	6,31 16,85
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,16 0,43	0,00 0,00
3 PRATI,PASCOLI,INC.	0,46 1,21	0,97 2,60
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,01 0,01	0,16 0,43
4 FORMAZ. FORESTALI	1,25 3,35	1,08 2,89
4.1 Boschi di latifoglie	1,08 2,88	0,40 1,06
4.2 Boschi di conifere	0,00 0,00	0,00 0,00
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,00 0,00	0,20 0,55
4.4 Rimboschimenti	0,00 0,00	0,48 1,28
4.5 Castagneti	0,00 0,00	0,00 0,00
4.6 Cespuglieti dens/radi	0,18 0,47	0,00 0,00
4.7 Altro	0,00 0,00	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,32 0,86	0,68 1,81

6. SISTEMA CLIMATICO (Kmq. - %)

Da umido a subumido (0<=Im<20)	19,55	52,24
Da subumido a subarido (-33,3<=Im<0)	17,88	47,76

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ 37,43

* sigla del "sottosistema di paesaggio": cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



Film 24.1 Foto 27A-28A

p.v. N. 1. Veduta panoramica verso Castiglion Fiorentino e la val di Chiana da Civitella



Film 24.1 Foto 24-26

p.v. N. 2. Idem.; particolare



Film 95 Foto 99A-104

p.v. N. 3. Da Viscione (Castel Pugliese) verso Le Poggiaia e la valdichiana aretina



Film 52.5 Foto 08A-10A

p.v. N. 4. Veduta panoramica da Dorna verso l'aggregato di Badia al Pino



Film 96 Foto 04A-06A

p.v. N. 5. Dal Canale Maestro della Chiana verso M.S. Zia e Castel Pugliese



Film 96 Foto 20A

p.v. N. 6. Da M.S. Zia verso la valle del T. Lota, fra Battifolle e villa Giudici



Film 96 Foto 19A

p.v. N. 7. Idem.; particolare



Film 95 Foto 25A-27A

p.v. N. 8. veduta di Castel Pugliese



Film 62.3 Foto 23A-24A

p.v. N. 9. Il complesso di Mugliano nei pressi di Pieve al Toppo



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film Foto

p.v. N.



Film 96 Foto 7A

p.v. N. 10. fonte alla Nave



Film 53.9 Foto 24

p.v. N. 11. I Ponti, Canale Maestro della Chiana



Film 53.9 Foto 17

p.v. N. 12. Idem



Film 53.9 Foto 18

p.v. N. 13. Idem



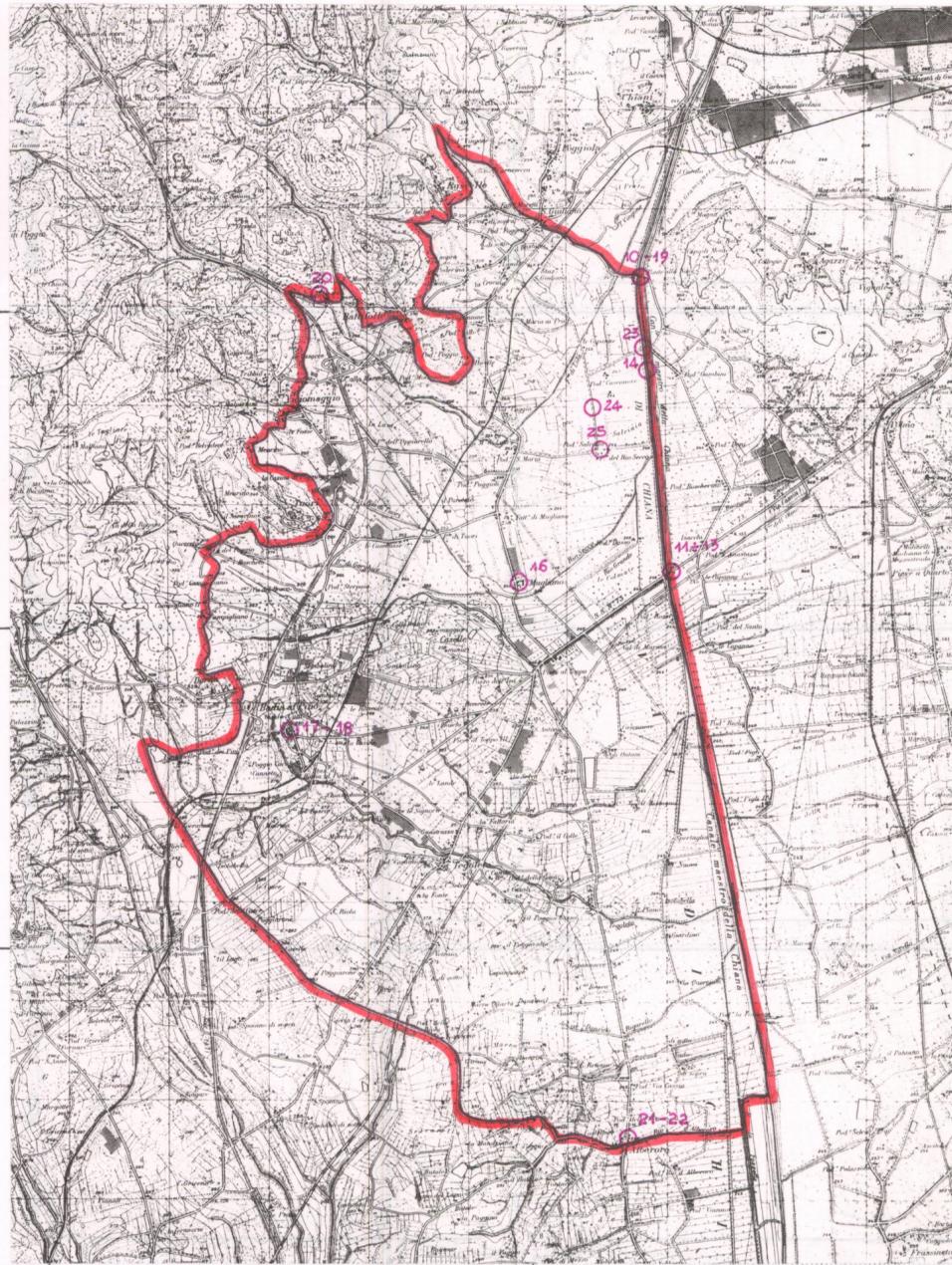
Film 96 Foto 03A

p.v. N. 14. Canale Maestro della Chiana



Film Foto

p.v. N.



Film .01... Foto .01

Film .01... Foto .08

Film .01... Foto .10

Film .161... Foto .03

p.v. N. 16... Il complesso di Mugliano

p.v. N. 17... Badia al Pino

p.v. N. 18... Idem

p.v. N. 19... Ponte alla Nave

Film .05... Foto .28A

Film .02... Foto .23A

Film .02... Foto .55A

Film .96... Foto .02A

p.v. N. 20... Villa Giudici

p.v. N. 21... Alberara

p.v. N. 22... Idem

p.v. N. 23... Bivio verso Le Capanne

Film .06... Foto .04A

Film .06... Foto .01A

Film

Film

p.v. N. 24... Strada per Pod. Salciaio

p.v. N. 25... Pod. Salciaio

p.v. N.

p.v. N.

Film

Film

Film

Film

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

Film

Film

Film

Film

Film

Film

p.v. N.

Film

Film

Film

Film

Film

Film

p.v. N.

p.v. N.